

che innanzi l'ufficio della sezione principale ed alla presenza dei presidenti delle altre sezioni fece il presidente della sezione secondaria di Quartu Sant'Elena.

Dopo eseguito lo spoglio generale dei voti, egli riferiva di essersi momentaneamente allontanato dalla sala elettorale della sua sezione, lasciando gli scrutatori custodi dell'urna, e di aver rinvenuto rientrando l'urna aperta ed abbandonata dagli altri membri dell'ufficio, mentre notava nella sala la presenza di alcuni elettori.

Come ben vede la Camera l'appunto aveva un'apparenza di gravità, e non poteva che richiamare l'attenzione dell'ufficio III.

Questo fatto riferivasi dal presidente della sezione di Quartu Sant'Elena nella riunione dei presidenti innanzi l'ufficio della sezione principale, ed asserivasi avvenuto in quella sezione secondaria.

Che di questo fatto si fosse protestato in una sezione ove non fu compiuto, fece meraviglia; perocchè non dubitò l'ufficio III che la protesta sia fatta fuori di luogo; tuttavolta volle esaminare se non si fosse trattato di una ripetizione della protesta già fatta, e constatata innanzi l'ufficio medesimo della sezione secondaria.

Prese ad esame il processo verbale della sezione di Quartu Sant'Elena, e non trovò cenno del fatto riferito dal presidente di questa sezione nella sezione principale; anzi trovò regolare il processo verbale, e sottoscritto dal presidente autore della protesta suddetta.

Egli è vero che da codesto processo verbale risulta di essersi trovata una scheda in più del numero dei votanti; ma è pur vero che in esso tutti i membri dell'ufficio, compreso il presidente, fanno fede della regolarità delle operazioni elettorali.

L'ufficio III si convinse della inesattezza del fatto riferito nella protesta inserita nel processo verbale della sezione principale, e censurò chi protestò e chi accolse siffatta protesta.

Ella è cosa evidente che un fatto di tanta importanza non potea passare inosservato nella sezione ove avvenne, e là solamente poteva essere compiutamente smentito dai membri dell'ufficio elettorale, che per fermo non abbandonarono l'urna; ma pur lasciando che il presidente si allontanasse, restarono custodi dell'urna, e compirono esattamente quanto la legge prescrive.

Il silenzio di quest'abbandono, il silenzio di mal fondati sospetti in questo processo verbale che non dubitò di soscrivere il presidente, rivelano abbastanza la inesattezza del fatto.

Il presidente della sezione di Quartu Sant'Elena, riferendo un fatto gravissimo innanzi a coloro che nulla potevano rispondere, ed allorquando era chiamato ad assistere ad altra operazione, e l'ufficio della sezione principale ammettendo proteste di fatti avvenuti in

altra sezione, dimostravano evidentemente di misconoscere il proprio compito, e l'importanza di somiglianti proteste.

Tutte codeste cose considerando l'ufficio III, deliberava doversi disattendere la protesta del presidente della sezione di Quartu Sant'Elena, ritenendo inverosimile il fatto dell'abbandono dell'urna in quella sezione secondaria.

Alcune altre osservazioni furono fatte or contro l'uno, or contro l'altro candidato di questo collegio; ma esse non fermarono l'attenzione dell'ufficio III, per mandato del quale io propongo alla Camera la convalidazione dell'elezione del commendatore Giuseppe Pausella a deputato di Cagliari.

(È approvata.)

#### ANNULLAMENTO DELL'ELEZIONE DI VALLO.

*SALARIS, relatore.* Riferisco ora sull'elezione del collegio di Vallo nella persona del signor Ferrara Cristoforo.

Questo collegio è composto di sei sezioni; gli elettori iscritti sono in totale 744.

Alla prima votazione presero parte 397 elettori, ed i suffragi si divisero nel modo seguente:

Al signor Ferrara Cristoforo 122; al signor De Dominicis Teodosio 114; al signor Atenolfi marchese Pasquale 97; al signor Pinto Alessandro 40; 23 voti andarono dispersi, ed uno fu annullato.

Nessuno dei candidati avendo riportata la maggioranza dei voti richiesta dalla legge per la proclamazione a primo scrutinio, fu stabilito il ballottaggio fra i due candidati che riportarono il maggior numero di voti. Alla seconda votazione intervennero 396 elettori, e voti 198 furono dati al signor Ferrara Cristoforo, e 192 al signor De Dominicis Teodosio.

Le operazioni furono regolari. Senonchè contro questa elezione inviaronsi due proteste. I motivi che si adducono, altri riguardano la moralità dell'eletto, altri le operazioni elettorali.

Sulla moralità dell'eletto compio con rincrescimento l'ingrato incarico commessomi dall'ufficio III di leggere alla Camera due certificati del tribunale di Salerno, i quali sono del tenore seguente:

« *Perquisizione.* — Il cancelliere del tribunale circondariale di Salerno:

« Certifica, che avendo fatto osservare i registri dei crimini, depositati nell'archivio dell'abolita Gran Corte criminale e nella cancelleria del suddetto tribunale, nonchè i registri correzionali esistenti nella stessa, sul conto di Ferrara Cristoforo, del circondario di Vallo, dai medesimi si è rilevato imputato:

« 1° Di danno volontario del valore di ducati 1452, accompagnato da violenza pubblica a danno di Mainenti Nicola. Di furto di vari mobili e commestibili;